

ABBONAMENTI

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
Direz. - Redaz. - Amministr. :
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI :
Direz.ione 18-21; Cronaca 18-51;
Provincia 18-89; 3° pagina 18-63

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI



NESSUNA SORPRESA ALLE REGIONALI

SIANO questi RISULTATI ammonimento per tutti i partiti

I deputati della nostra Provincia si ricordino che sono stati eletti dalla fiducia del popolo e sono perciò al servizio del popolo

I risultati, non tutti a sorpresa, delle recenti elezioni regionali, meritano per quanto riguarda la nostra Provincia, da questo osservatore sereno ed imparziale, un breve commento. La vittoria del Blocco del popolo ha il valore di un ammonimento di cui sarebbe opportuno che si accorgano tutti i partiti che ad essa si possa attribuire un significato politico, perché ai nostri labirinti poco importa dell'America o della Russia, del Golfo Atlantico o del Blocco orientale, di Truman o di Stalin, e se hanno votato i liberali non è stato certo amore di Topitiati, che non conoscono. Questo slittamento a sinistra è invece sintomo certissimo del grave stato di disagio in cui si trovano le classi più umili del nostro popolo ed anche le cosiddette classi medie, la cui decorosa povertà non è spesso meno tragica di quella più visibile ed appariscente; è una conseguenza della diffusa miseria, della disoccupazione crescente, del ristagno delle attività economiche che un tempo diedero alla nostra gente prosperità e benessere. Ed è anche, perché non dirlo? la spontanea ed irresistibile espressione del malcontento del nostro popolo e della sua sfiducia verso quei poteri statali o regionali che hanno costantemente e volutamente ignorato le aspirazioni, i bisogni, le necessità vitali di questa provincia e specie del suo capoluogo, che offre ancora il desolante spettacolo delle sue puzzolenti macerie, che manca di acqua, di case, di strade, di fognature, di porto, di una adeguata stazione ferroviaria, di scuole, di carceri, di locali decorosi per i pubblici uffici e che è stato ben definito "Cimitero di Opere Incompiute" perché i pochi lavori pubblici iniziati sono stati più volte interrotti per mancanza di finanziamenti e deperiscono inesorabilmente sotto l'azione corrosiva delle agenti atmosferiche e delle intemperie. Si ha un bello elencare le provvidenze statali e regionali a favore di altre province e di altre città e chiedere i suffragi al nostro popolo, quando i nostri politici vanno a scuola due giorni alla settimana, in edifici pericolanti e malsani, e quando sul bastione di S. Anna c'è gente che vive ancora dentro puzzolenti latrine!



Cataldo Grammatico
Movimento Sociale Italiano



Giuseppe Montalbano
Blocco del Popolo



Paolo D'Antoni
Concentrazione Autonomista

I deputati della Provincia all'Assemblea Siciliana

M. S. I. 1; Blocco del Popolo 4; Autonomisti 1; Democristiani 2; Liberalmonarchici 1



Ignazio Adamo
Blocco del Popolo



Francesco Pizzo
Blocco del Popolo



Pietro Zizzo
Blocco del Popolo



Giuseppe Di Biasi
Democrazia Cristiana



Benedetto Bruscia
Democrazia Cristiana



Domenico Adamo
Blocco Monarchico Liberale

MATURITA'

TRAPANI, 6. Trapani ha offerto, durante la campagna elettorale, la sua piena maturità civile e politica, un magnifico spettacolo di maturità civile e politica per noi motivo di legittimo orgoglio il constatarlo. Il trapanese spirito di cortesia, di tolleranza del nostro popolo ha avuto in questa occasione una nuova brillante conferma. Nei numerosissimi comizi che si sono susseguiti tutti i partiti hanno potuto liberamente parlare ed esprimere i loro giudizi e la passione che pur tuttavia ha arroventato gli animi ma però mai fatto velo al dibattito né ha provocato incidenti ed insulti. Nessun candidato degno di rilievo si è mai registrato, neppure nel momento in cui la propaganda si è fatta più accesa: il popolo ha ascoltato tutte le voci, valutato i propositi e programmi, e ha deciso il proprio convincimento. Gli altoparlanti hanno detto, i nervi hanno potuto dirsi, ogni elettore ha fatto tranquillamente, in quell'atmosfera di silenzio, il proprio esame di coscienza. Si è allora, intensificata la battaglia dei manifesti; e tutti i partiti della città sono apparsi tappezzati di polimerici appelli invitando il popolo a dare i suoi suffragi a questo o a quell'uomo, a questo o a quel partito. Gli emul luminosi hanno continuato, fino alla notte di sabato, a vigilare sul riparo della città. Poi, domenica, si è avuto l'afflusso oramai composto, esemplarmente guidato dagli elettori alle varie sezioni. Le operazioni elettorali sono svolte con assoluta regolarità. Ha votato poco più del 50 per cento degli elettori; bisogna tener conto dell'esclusione delle numerosissime zone per la pesca, specie per quella del tonno. L'atmosfera in città è stata calma; e febbrile è stata poi quella del lunedì, in cui i pannelli si formavano o si cancellavano per commentare le ultime notizie sull'esito delle votazioni che periodicamente giun-

A noi dispiace, sinceramente, che le due gloriose bandiere si siano dovute, almeno per ora, ammainare; e mentre rivolliamo agli amici repubblicani e socialisti il saluto delle armi, auguriamo loro di poter cogliere, in avvenire, nuove e soddisfacenti affermazioni. Nelle recenti elezioni, comunque, non ha giocato soltanto il fattore economico, ma hanno anche influito notevoli motivi ideali e ragioni di particolare stima e fiducia verso i singoli uomini; il largo seguito ancora ottenuto dalla Democrazia Cristiana e le lusinghiere affermazioni del Monarchico - liberali, del Movimento Sociale Italiano e della Concentrazione Autonomista ed Indipendentista Siciliana, imperniata sul nome dell'On. D'Antoni, ne sono una chiara prova. A tutti gli eletti, ai quali porghiamo l'espressione del nostro compiacimento e del nostro augurio, noi diciamo con cuore aperto: "Nell'adempimento del vostro mandato, ricordatevi soprattutto di essere figli di questo estremo lembo di terra siciliana ed italiana; rimanete fedeli alle nostre ideologie, ma esse non siano motivo di contrasto fra voi quando si tratti di difendere e di tutelare i sacrosanti interessi del nostro popolo; ritrovate la concordia degli spiriti, unite le vostre forze, formate delle vostre volontà un blocco monolitico quando contrasti e dissensi possano nuocere alla soluzione dei nostri vitali problemi! Il popolo, che vi ha eletti, vi giudicherà dalla vostra opera. State degni della sua fiducia".

I partiti e gli uomini che hanno interesse a rimontare lo svantaggio odierno e quello che vogliono conservare il vantaggio acquisito, tengano presente che occorre abbandonare la politica dei risentimenti o quella delle lunghe promesse con attenti corrotti, e che al popolo bisogna dare prove concrete di interessamento e di amore per averne amore e suffragi. Il fattore economico è oggi decisivo ai fini dell'orientamento delle masse; e ciò spiega, a nostro avviso, il crollo, verificatosi nella nostra Provincia, dei Partiti Repubblicano e di Unità Socialista che, nonostante le loro nobilissime tradizioni ideali, sono forse apparsi, agli elettori, privi di un reale contenuto economico e sociale.

Inospitale insalubre il rione dei cantieri

TRAPANI, 6. Un rione esterno, che merita la particolare attenzione della civica Amministrazione, per lo stato di insalubrità in cui giace da tempo abbandonato, è quello che una volta prendeva nome dai contraffossi e dal canale dei Staiti, si stende il rione dei cantieri navali. Questo è oggi povero e piccolo, ma è suscettibile di ampio sviluppo, quando, al posto degli attuali magazzini e depositi di eleagni, saranno creati grandi ed eleganti palazzi, e quando le attuali modeste case di abitazione ad un solo piano cedano il posto ad ampi edifici abitativi, o a sede di importanti uffici. Non è escluso poi che il quartiere abbia in avvenire, in direzione di levante, nelle attuali malsane aree delle ex saline abbandonate, quello spazio di grande respiro urbanistico, di cui fortemente abbisogna la nostra città. In atto al rione dei cantieri mancano le fognature; le strade tracciate non hanno la rifinitura; i marciapiedi restano sconnessi e incompiuti; l'illuminazione pubblica è scarsa ed insufficiente. Una buona prospettiva di risveglio è data ad esso dal sorgere di due lotti di case popolari; ma occorre ben altro per dare alla zona l'aspetto e la concretezza di un dignitoso rione cittadino. Il quartiere dei cantieri navali, nel cuore della città, tra i vecchi ed i nuovi rioni, sia reso dunque accogliente e salubre con opere di bonifica, che non richiedono grandi mezzi finanziari, ma solo intelligenza e buon volere; la città ha diritto di vivere nello stesso clima di progresso civile, in cui vivono i borghi sperduti del Nord, e non intende più oltre rassegnarsi a poltrire, vegetando in un'atmosfera di mulsananza rassegnazione, tra il disagio materiale e la torpidezza morale, nella supina apatia verso un triste avverso destino.

Per renderlo cristianamente abitabile basterebbe solo un po' di buona volontà

Le preferenze

- M. S. I. 5019
1 GRAMMATICO 4252
2 TAGLIAVIA 3963
3 RUSSO 3622
4 D'ANNA 3303
5 PRESTISIMONE 3151
6 MARINI 2320
7 IACOMELLI 1681
8 CASTRO 561
P. R. I. 5569
1 GIACALONE 2517
2 RENDA 1200
3 DEL FRANCO 1127
4 CORFINI 1049
5 BUCCELLATO 820
6 RIZZO 331
7 LA ROSA 207
8 BILLARDELLO 148
9 JEMMA 148
Blocco del Popolo 30642
1 MONTALBANO 27503
2 ADAMO 22502
3 PIZZO 22062
4 ZIZZO 14220
5 BUCCELLATO 10732
6 BURELLERI 9105
7 ANGELO 8713
8 DI GAETANO 5115
9 RAMIREZ 1406
Monarchici Siciliani 886
1 FORACI 442
2 CIPOLLA 882
Unità Socialista 3811
1 COSTA 1787
2 MINORE 1296
3 SCIMEMI 711
4 CASTELLI 620
5 ALAGNA 526
6 GOLFANO 416
7 BENINATI 368
8 MINAUDI 126
9 PIZZARDI 126
Autonomisti 12468
1 D'ANTONI 5681
2 INCORVAIA 3204
3 BARONE 1543
4 CASTROGIOVANNI 1135
5 PICCOLO 365
6 CASUBOLO 365
Unionisti 115
1 COMO 71
2 INGOLLIA 49
3 BUFFA 29
4 PARISI 29
Democristiani 12629
1 DI BLASII 10186
2 BRUSCIA 8387
3 PIANO 7285
4 RIZZO 6489
5 SAFINA 5740
6 MESSINA 5643
7 LOMBARDO 5200
8 CATALANO 418
Liberalmonarchici 8346
1 ADAMO 6436
2 GIANNITRAPANI 2816
3 VENZA 1839
4 LOMBARDO 1464
5 ASARO 1265
6 IMPELLIZZERI 899
7 CALVARUSO 622
8 RIZZO 418
9 BARBERA 418

Salvato miracolosamente un bambino di tre anni

TRAPANI, 6. Martedì scorso, verso le ore 15,30, il bambino Giarratano Melchiorre di Salvatore, di anni 3, abitante in Via S. Francesco di Assisi 142, eludendo la sorveglianza della madre si allontanò da casa, soffermandosi ad ammirare la giostra impiantata all'angolo tra il Viale Regina Elena ed il Viale Duca d'Aosta. Di lì il bimbo si diresse poi verso la banchina, incuriosito forse da una piccola folla che assisteva ai tuffi di un cane lupo. A un certo punto il piccolo Giarratano, essendosi sporto troppo per guardare l'inquieto spettacolo, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua, che in quel punto è abbastanza alta, andando subito a fondo. Alle grida di terrore degli astanti, nessuno dei quali aveva il coraggio di gettarsi in acqua e che si limitavano ad invocare il dispendioso aiuto, accorse il giovane Cerami Salvatore fu Antonio, da Monreale, meccanico della giostra anzidetta, il quale senza esitare, vestito com'era, si lanciò in mare, riuscendo a riportare alla superficie il piccino che non dava più segno di vita. Lo stesso Cerami, insieme ai familiari del piccolo Giarratano, che nel frattempo erano accorsi, si affrettò a trasportare il bimbo all'Ospedale S. Antonio, dove il Dott. Leonardo Chiolio gli riscontrava gravissimi sintomi di asfissia per annegamento, con polso appena percettibile. Il valoroso sanitario prodigò subito al bambino le più attente cure, praticandogli la respirazione artificiale e massaggi alla regione cardiaca; e così poco dopo i familiari che assistevano con vivissima ansia alla impressionante scena ebbero la gioia di vedere il loro piccolo ritornare alla vita e di poterlo stringere sul cuore sano e salvo. Mentre ci rendiamo interpreti della gratitudine della famiglia Giarratano verso l'egregio Dott. Chiolio, tributiamo un vivissimo elogio al coraggioso giovane Salvatore Cerami e lo segnaliamo alle nostre Autorità per una ricompensa.

Spaggia di Tramontana: SI? NO?

Da Roma: NI Consiglio Sanitario: NI

Intanto per quest'anno si apre

TRAPANI, 6. Tale Consiglio si è riunito nella giornata di ieri ed ha deciso di consentire per quest'anno l'apertura della spiaggia limitatamente al tratto compreso tra la via Nicolò Riccio e la via Orlandini. Ha altresì deciso di limitare il numero delle concessioni. Viene così a chiudersi, almeno per quest'anno, una dibattutissima questione, che aveva diviso i pareri della cittadinanza, con una soluzione di compromesso che ha lasciato soddisfatti i sostenitori della spiaggia di Tramontana e perplessi i numerosi sanitari che ne auspicavano la definitiva chiusura.

I risultati a Trapani nel 1947 e 1948

Table with columns: NAZIONALI (Aprile 1948), REGIONALI (Aprile 1947), LISTE, VOTI. Rows include Bloccho del Popolo, Monarchici, Movimento Sociale Italiano, etc.

I voti di lista nella Provincia

Table with columns: COMUNI, M. S. I., P. R. I., Blocco del Popolo, P. M. S., Unità Socialista, Trinaeria, Unionisti, D. C., Monarch. Libera', Totale voti di lista validi per sezione. Rows include Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi, etc.

CRONACA DI TRAPANI

LEGITTIMA PROTESTA dei nostri panettieri

Da parte del Sindacato Panettieri di Trapani si giunge una protesta contro la lavorazione clandestina ed antigiene del pane; per esigenze di spazio, pubblichiamo, della lettera, i punti più salienti.

Egregio Sig. Direttore,

La prego di volere ospitare nel suo Giornale questo scritto, per portare a conoscenza dei cittadini che la loro salute corre un serio pericolo, per l'inservenza delle norme sull'igiene da parte dei lavoratori clandestini del pane.

La legge sull'igiene fa obbligo agli operai dei panifici di essere forniti di certificato sanitario, di tenere il camice di lavoro con il relativo copricapo, di non lavorare a piedi scalzi, né a dorso nudo.

La stessa legge stabilisce poi che la sala di lavorazione sia igienicamente pulita e che non sia adibita a dimora di famiglia.

Ma poiché ogni giorno parecchie decine di quintali di pane vengono manipolate in forni clandestini, poiché detto pane viene portato a domicilio in valigie e sacchi antigiene, è lecito domandarsi: chi garantisce la osservanza delle norme d'igiene nei forni clandestini e nel personale ad essi adibito? Chi manipola o distribuisce questo pane clandestino è persona fisicamente sana?

La sala di manipolazione del pane chi può controllarla?

Dove va messo il pane durante il processo della lievitazione? Dove dopo la cottura? Con quali mezzi infine viene messo in vendita?

Tutti questi interrogativi fanno affiorare il dubbio che si attenda alla salute pubblica; perciò le autorità hanno il dovere di difendere la sanità dei cittadini con provvedimenti di carattere punitivo contro i trasgressori della legge.

Intanto questa illecita speculazione ha causato un'enorme disoccupazione tra i lavoratori panettieri.

Il pubblico inconsapevole mangia il pane antigiene e si espone ogni giorno di più a pericoli molto gravi.

Non posso credere che le autorità non abbiano la forza di stroncare questa illecita attività, la quale, mentre nuoce alla cittadinanza, va a detrimento di una benemerita categoria di lavoratori.

I panettieri non possono ulteriormente tollerare questo stato di cose e chiedono giustizia entro la cornice della legge; ma se questa giustizia viene ad essi negata, sono decisi di giungere alla estrema determinazione di difendere il pane dei loro figli con

il dilemma «O noi, o loro».

Il pane dovranno manipolarlo solo i lavoratori panettieri in regola con l'Ufficio d'Igiene, nei forni autorizzati; solo così sarà possibile la ricupazione della intera mano d'opera disoccupata.

Auspico che le autorità vogliano sollecitamente intervenire e che severi provvedimenti siano presi a carico degli speculatori nell'interesse della salute della cittadinanza e per la salvaguardia dei diritti di una benemerita categoria di lavoratori.

Grazie dell'ospitalità.

Trapani, 23-5-1951.

MICHELE FERRARA
Consigliere Sindacato Panettieri
C. I. S. L.

Per la bitumatura dei viali del Cimitero

Il Canonico Salvatore Zichichi, Cappellano - Direttore del nostro Cimitero Comunale, ci invia una nobile lettera in cui plaude alla bella iniziativa della Società Siciliana Conglomerati Bituminosi che, in occasione della sua inaugurazione, ha offerto la bitumatura del viale centrale della Villa Margherita, sede degnissima del Luglio Musicale Trapanese.

Nel contempo però l'egregio Sacerdote esprime la fervida speranza che lo stesso Dott. Salvatore Bruno, che qui dirige l'importante industria, od altri benemeriti cittadini od Enti, vogliano fare, sia pure in un successivo momento, qualche cosa anche per il Cimitero civile, i cui viali, percorsi ogni giorno ed in ogni stagione da numerosi visitatori, hanno bisogno di una degna sistemazione che li renda transitabili anche quando cade la pioggia, che attualmente trasforma in fanghiglia il terzicchio che li ricopre.

Siamo sicuri che l'accorato appello del Canonico Zichichi non rimarrà inascoltato e che la stessa signorile generosità che ha fatto pensare al giardino dei vivi, dove ogni anno aleggiano le immortali melodie dei più gloriosi geni musicali, vorrà provvedere, venandosi di più soave pietà, anche al giardino dei morti.

NOZZE

Il giorno 9 giugno, alle ore 10,30, nella Chiesa del Sacro Cuore, l'Agente di Pubblica Sicurezza Sig. Luigi Palumbi e la gentile Signorina Rosetta Polizzi coroneranno col sacro rito nuziale il loro sogno d'amore.

«Trapani Sera» rivolge loro i più fervidi auguri di felicità.

Figure d'altri tempi

IL LAMPIONAIO



Vi fu un tempo (ahimè tanto più sereno e più felice del nostro!) in cui Trapani era illuminata con lampioni a gas che s'andavano sulle basole antiche che loro blando chiarore, lasciando ampie zone d'ombra nelle quali era così dolce immergersi, come sprofondando nella notte odorosa. In quel tempo, poco dopo il tramonto del sole, appariva d'improvviso nelle strade il lampionario: un ometto sepolcrale, di età indefinibile, armato di una lunga asta che recava in cima una fiammella. L'ometto sostava sotto un lampione, ne apriva con l'asta, abilmente manovrata, lo sportellino inferiore ed il rubinetto di gas, accostava la fiammella al becco in modo da provocare l'accensione, richiudeva lo sportellino, correa al lampione successivo. In pochi minuti, grazie alla sua rapidità ed alla sua precisione, un intero rione era illuminato.

Il lampionario era sempre seguito da un codazzo di monelli che sostavano insieme a lui sotto ad ogni fanale, col naso in su per assistere al miracolo sempre uguale e sempre nuovo dell'accensione, che accompagnavano con la caratteristica cantilena: «ju, ju, ju, ju, ju, ju». Ma anche gli adulti spesso si fermavano a contemplare lo arpeggio dell'ometto, con una ansia sottile che si risolveva in un indefinibile fremito di felicità, non appena la bianca fiamma riempiva la «calzetta» del lampione.

Oggi basta un giro d'interruttore per fare sfiorare in tutta la città le potentissime lampade elettriche, i tubi fluorescenti, le luci al neon. Il progresso ha fuggito le ombre: ma col piccolo, modesto lampionario, anche tanta poesia se n'è andata: la poesia della tranquillità, della pace, del raccoglimento, che non conosceva la bomba atomica e le velocità supersoniche, ma che esaltava le modeste eppur fulgide virtù della laboriosità, dell'onestà, della purezza e dell'amore.

Offerta di alcune alunne per il Villaggio del Fanciullo

Per la costruzione del Villaggio del Fanciullo di San Cusumano, in Trapani, le alunne della III B della Scuola Media Statale di Via Mercè hanno spontaneamente raccolto e consegnato ai Reverendi Padri Rosminiani, benemeriti iniziatori dell'opera, la somma di L. 1280.

Alle buone e generose alunne è pervenuta la lettera di ringraziamento che pubblichiamo:

«Carissime bambine, ho ricevuto quest'oggi la somma di L. 1280 quale offerta per il nostro incipiente «Villaggio del fanciullo». Questa espressione del vostro bel cuore mi ha commosso e perché mi avete prevenuto e perché avete fatto con spontanea generosità l'offerta per un'opera destinata ai piccoli che per diverse circostanze della vita non hanno l'affetto dei genitori e il tranquillo nido della famiglia.

Mi avete prevenuto perché non avevo chiesto. Pensavo di rivolgermi a tutti i piccoli studenti di Italia, ma aspettavo una certa maturazione della cosa. Comunque già voi mi avete dato prova che in quest'opera, difficile a portarsi a buon punto, avrò la vostra simpatia e con essa quella di tutti gli studenti d'Italia; ciò mi incoraggia a perseverare nell'opera per qualunque difficoltà mi si opponga.

Vi ringrazio del vostro affetto e della fiducia che riponete nell'opera. Ringrazio i vostri buoni Insegnanti Professori che hanno instillato sentimenti caritatevoli e cristiani e ringrazio i vostri Genitori che vi fanno così buone e certamente vi avranno aiutato a compiere il nobile, se pure piccolo, sacrificio.

Affettuosamente vi benedico.

Sac. Aldo Colombo».

Intransitabile la Via Vespri

Abbiamo più volte lamentato che l'assoluto difetto di manutenzione mandò in brevissimo tempo in completa rovina le nostre strade, rendendo vana l'opera di sistemazione o di rifacimento, per cui il Comune od altri Enti pubblici hanno dovuto spendere notevoli somme. E' questo il caso della Via Vespri, importante arteria con intenso traffico, parallela alla Via G. B. Fardella, la cui pavimentazione, rifatta pochi anni or sono, è oggi in condizioni

chiesto pochi anni di manutenzione.

Richiamiamo sulla Via Vespri l'attenzione degli Uffici competenti. Se essa non ha la fortuna di far parte, come la sua consorella e parallela (intendiamo la Via Marino Torre), dell'itinerario delle grandi manifestazioni automobilistiche siciliane, non è però giusto che debba essere così totalmente abbandonata. Poiché anche in Via Vespri abitano cristiani e cittadini che pagano le tasse.

DAVANT CAMICERIA

ni addirittura pietose o più propriamente pericolose, per le profondissime buche che si incontrano ad ogni passo, e che attentano all'incolumità dei pedoni ed all'integrità delle macchine che osano avventurarsi.

In verità la sistemazione di questa strada fu eseguita a suo tempo in modo poco coscienzioso, tanto che, a pochi giorni di distanza dal suo completamento,

DAVANT MAGLIERIA

dovette essere ancora una volta in gran parte rifatta, perché ai primi passaggi di veicoli il rivestimento aveva ceduto. Ciò non toglie però che se le buche fossero state colmate a mano a mano che si producevano, si sarebbe con minima spesa mantenuta la strada in condizioni di discreta transitabilità, mentre adesso bi-

servizi straordinari

DAVANT BUSTI PER SIGNORA

Esportazione di legumi

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani comunica che il Ministero del Commercio Estero è venuto nella determinazione di demandare alle dogane la facoltà di consentire direttamente la esportazione di tutti i legumi fino al 30 giugno p. v. verso qualsiasi destinazione.

Servizi straordinari

DAVANT MAGLIERIA

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani comunica che, in dipendenza di sollecitazioni rivolte al Ministero della Marina Mercantile onde ottenere l'attivazione di un servizio marittimo settimanale Trapani - Favignana in rinforzo delle attuali tre corse settimanali della linea 112 (Trapani - Isole Ega-

Servizi straordinari

DAVANT CAPPELLI PER SIGNORA

PIETRO VENTO DIRETTORE RESPONSABILE

Trapani - Arti Grafiche G. Corrao

Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

MICHELE FIORILLO RIPARAZIONI RADIO

PROF. ANTONINO BIONDO

Chirurgia Neurovascolare e delle Malattie Mentali

Consultazioni ed operazioni: GIOVEDI', VENERDI' e SABATO PRESSO OSPEDALE CIVILE

Mazara del Vallo

Chirurgia Neurovascolare e delle Malattie Mentali

Consultazioni ed operazioni: GIOVEDI', VENERDI' e SABATO PRESSO OSPEDALE CIVILE

Mazara del Vallo

60 milioni a Trapani per l'incremento edilizio

Per la realizzazione del programma ERP - CASE (Legge per l'Incremento Edilizio), sono stati assegnati alla Sicilia 1 miliardo 40 milioni di lire, così distribuiti per provincia:

Agrigento L. 60 milioni; Catania L. 60 milioni; Enna L. 50 milioni; Messina L. 160 milioni; Palermo L. 300 milioni; Ragusa L. 40 milioni; Siracusa L. 120 milioni; Trapani L. 60 milioni.

Farmacie di turno

Domenica 10 giugno

Mannone Ettore - Via Torrearsa
Candia Vito - Via Garibaldi
Oechipinti Vito - Via Giudecca
Lipari Bartolomeo - Via G. B. Fardella.
Farmacia notturna: Dr. Marini



olivetti Lexikon Elettrica

Ditta Rag. F. MONTALBANO
Concessionaria esclusiva della provincia di TRAPANI - Corso V. Emanuele, 26 - Tel. 16.28
Agenzia di MARSALA - Via Garibaldi, 39

AL BAR SARDO-MAZARA degustate il CAFFÈ HAITI

HAITI COFFEE CORPORATION S. R. L.
NEW YORK - LUGANO - MILANO
ESCLUSIVISTA PER MAZARA
Sardo Vito - Piazza Mokart

CASA DI SPEDIZIONI - RAPPRESENTANZE - AGENZIA MARITTIMA

Cap. Giuseppe Bucca

Sede: MAZARA DEL VALLO
Ufficio: VIA MOLO N. 39 - A
Deposito: VIA G. SCIACCA, 11

DEPOSITI FURNITURE PESCA INDUSTRIAL

FORNITURE "REVISET", PADELLE "MELIO"

Apparecchiature "LIQUIGAS", d'ogni marca
APPARECCHI RADIO C. G. E. - TELEFUNKEN - PHONO
IMPIANTI ELETTRICI

ILLUMINAZIONI FOLKLORISTICHE IN TUTTA LA PROVINCIA

DITTA PAMPALONE SALVATORE
CASTELLAMMARE DEL GOLFO - Corso Garibaldi, 78

MOBILI BOCIN

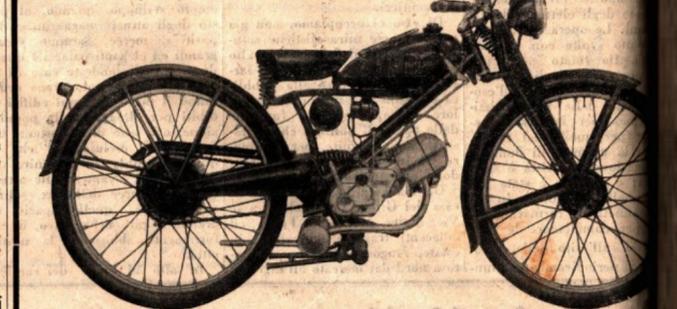
MAZARA DEL VALLO

I MOBILI BOCIN non temono confronti per prezzo, solidità, originalità ed eleganza. Visitando l'esposizione permanente dei grandiosi magazzini pianterreno e primo piano in Via Vittorio Veneto n. 178 (angolo Umberto n. 142 - distante 50 metri dalla stazione ferroviaria) avrete la possibilità di constatarlo. PREZZI IMBATTIBILI - VENDITE ANCHE RATEALI
FACILITAZIONI AI SIGG. IMPIEGATI - CONSEGNA A DOMICILIO

Visitarci significa risparmiare

LA MOTOLEGGERA

GUZZI "65,"



LA PICCOLA MACCHINA DALLE GRANDI PRESTAZIONI

Vi viene offerta a L. 158.000 per contanti
franco Trapani (I. G. E. inclusa)

SOLO PER 16 ESEMPLARI

ogni acquirente riceverà in omaggio un orologio da polso marca "Cortébert", 17 rubini, ultrapiatto antimagnetico, del valore di L. 11.500.

Prenotate presso il Concessionario per Trapani e Provincia

Rag. Pietro Torrente
TRAPANI - Via G. B. Fardella, 83 - Tel. 16.95

VENDITE RATEALI DA 6 A 24 M

DUE..... NORDISTI NEL SUD

TRAPANI OSPITALE E LABORIOSA

Queste le impressioni di due universitari veneti sulla nostra città

Personi e fatti contenuti nel presente articolo non sono immaginari. Ogni riferimento in esso è puramente veritiero. Questo scritto è dedicato soprattutto ad un certo collega del Nord, il quale, venutosene bel bello da queste parti, in cerca d'emozioni, non ha saputo, con quella correttezza indispensabile a chi è ospite di una ospitalissima città, coordinare quel poco di necessario, al fine di scrivere un articolo appena appena decente.

Giuliano ed io siamo grandi amici. La nostra maggiore passione è quella di muovere le gambe, e di portarle il più lontano possibile dal punto di partenza. Queste nostre prodigiose gambe ci hanno condotto dal Nord in questa terra che noi conoscevamo solamente sui testi di storia e di geografia.

Sapevamo a priori tante cose su questa cara Sicilia, un po' attraverso la stampa, un po' per sentito dire; ma le nostre idee rimanevano vaghe e confuse, in quanto, lassù da noi, ognuno ripete sulla Sicilia e sul Meridione in genere tutto quello che altri più o meno astiosamente ha affermato in qualche momento di mal-

more. Ciò non torna a nostro merito, ma oggi per fortuna, chi è stato in Sicilia o nel Sud può rendersi esatto conto della realtà.

La nostra curiosità è stata veramente appagata, perché «de visu» abbiamo potuto conoscere persone ed apprendere fatti e problemi che non avremmo in avvenire forse avuto occasione di approfondire. Da dove scrivo, pos-

DAVANT CALZE

so affacciarmi verso il mare; se smetto di scrivere e volgo il capo, rivedo il mare; se poi mi giro di fianco, il mare si può scorgere ancora. Non è un giochetto di parole, ma bensì una realtà geografica che si chiama Trapani.

Notizie di questa città si trovano su tutte le enciclopedie, ma non è necessario sfogliarle, perché anche ogni testo scolastico o turistico la abbina alle sue saline. Trapani è sinonimo di saline. Dire Trapani omettendo di parlare del sale, è come dire mare senza parlare di pesci.

Abbiamo voluto vedere da vicino questo sale: e ne abbiamo

visto, perbacco! Una barca ci ha traghettato al di là del porto, poi, una volta scesi a terra, ci siamo buttati e distesi su una montagna d'un bianco cristallino, da far venire la voglia a Zeno Colò o a Celina Seghi di provare con i loro magnifici sci uno «slalom» in sedicesimo! Bene detto sale! Ti abbiamo persino assaggiato, e come buono! Sei il miracolo più generoso che i più vari elementi della natura hanno compiuto: perché tu, o Mare, sei benigno e doni le tue acque; perché tu, o Eolo, concilli i tuoi venti; perché tu, o Sole, doni il tuo calore ma soprattutto perché tu, o Uomo, guidato dalla mano di Dio, con questo miracolo hai saputo guadagnarti un perenne pane quotidiano!

Abbiamo camminato alcune ore attraverso le saline. E la nostra inesauribile curiosità è stata attratta da quei gruppi di mulini a vento, che, rititi nella steppa salata, ci ricordavano lo spettacolo dei vecchi mulini olandesi, di cui essi, in un certo senso, sono i parenti di primo grado. Ci accostiamo per ammirare da vicino lo spettacolo. Le pale del vecchio mulino pare vogliono tenerci a distanza, ma il nostro timore è momentaneo. Quindi, girando lo sguardo, come due fanciulli colpevoli che vogliono andarci la sorveglianza del guardiano, entriamo furtivi. Che strano rumore fa l'acqua sotto il pavimento! E come ci sembra di essere tornati indietro con gli anni, osservando il rudimentale meccanismo che aziona le pale del mulino! Che sono gli ultramoderni motori di oggi in confronto alla semplice ed umile carucola di legno che con la sua triste canzone gira continuamente, ora frettolosa ora lenta? Nemmeno il tempo è riuscito a cambiarle l'abito; ed essa ne avrà viste di generazioni!

Appena usciamo dal mulino, un «Bacio le mani», ci fa volgere il capo. E' un piccolo saluto che il suo cordiale saluto ci rende subito simpatico.

«U salinarus», è il nostro pensiero, nell'unica espressione dialettale che possiamo facilmente comprendere. Ci è prodigo di utili informazioni sul procedimento di trasformazione dell'acqua di mare in sale, che per noi del Nord, che non capiremo mai la semplicità di certi sistemi; perché, lassù, dove non c'è macchina non c'è vita.

Quante lezioni abbiamo imparato, qui fra queste saline, dove non è giunta, né forse giungerà mai, la voce caotica del ossidato progresso, dove la primitiva semplicità è legge a cui l'Uomo si adatta con quella spontaneità che è propria della razza siciliana.

La nostra visita è ormai terminata. Ci avviamo soddisfatti sulla via del ritorno, sferzati da un vento, che si fa man mano più violento; quel medesimo vento che soffia tutto l'anno, che alimenta le pale dei mulini, energico e prepotente, e che i Trapanesi sopportano volentieri, perché sanno che quel vento è, in fondo, la loro ricchezza.

Questa è Trapani, dalle sue innumerevoli saline, che il mare nutre, e che il sole riscalda; la città che geograficamente segna l'inizio e la fine di questa nostra Italia; che economicamente è una pietra miliare per il Paese.

Ma la mia penna non ha fatto tutto intero il suo dovere. In parte è giustificata dalla mancanza di spazio, in parte dal desiderio egoistico di parlare più diffusamente, in altra sede, delle molteplici attività industriali di questa città mediterranea.

Scusaci o tonno, se non ti abbiamo menzionato; o vino, che generoso, ci hai reso una volta tanto allegri. Noi due del Nord non vi potremo dimenticare.

Due polentoni di più che ricorderanno ai fratelli di lassù la mite e generosa gente dell'assolata Terronina.

NINO LEONI

da Giovanni Napoli
Via Torrearsa, 40
A prezzi convenientissimi, si confezionano CAMICIE SU MISURA

Michele Reina & Salvatore Salerno
Radio-Cicli-Accessori-Laboratorio Riparazioni
Radio-Materiale Elettrico-Articoli da Regalo
Corso Umberto I, 25 MAZARA DEL VALLO

E' LA PIU' ASSORTITA PER CORREDI DA SPOSA SETERIE DI COMO Via Torr 74-7

LA ZIA DI TUTTI

Una novella inedita di Giovanni Papini

La Zia di tutti — così la chiamano — è un cattivo uomo di genio del suo paese — riceveva ogni domenica, in casa sua, dalle dieci a mezzogiorno, tutti quelli che avevano bisogno dei suoi consigli. Il mestiere della Zia di Tutti era appunto quello di dare consigli a uomini e a donne né passava un giorno senza che venissero a trovarlo. Era un uomo di lavoro serio, un uomo di casa sua, verso mezzogiorno, una ragazza piuttosto bella e non troppo timida che insisteva per esser ricevuta subito. Nella stanza della consigliatrice non c'era in quel momento nessun visitatore, ma la signorina poteva aspettare lo stesso, perché poteva disporre di quei cinque minuti necessari a sentir l'importanza imminente del colloquio sacro ed illustre.

Pure, come Dio volle, la porta fu dischiusa e la fanciulla, seduta dinanzi alla veneranda poltrona ed ai grandi occhi indagatori, poté liberamente parlare. Si trattava davvero di un caso interessante e notevole. La signorina era di buonissima famiglia; colta abbastanza; lettrice imperterrita delle opere magistrali della profetessa e penetrata e persuasa interamente dalle sue idee. La signorina, dopo questa presentazione, annunciò francamente che desiderava di aver prestissimo un figlio. Ma come? Non già un figlio qualunque, un figlio volgare, un figlio del primo uomo in fondo. Il padre non sposò la ragazza.

Quando una donna s'è fatta in testa di ragionare la prova dell'incompatibilità dei caratteri non c'è più rimedio né in cielo né in terra. Quello è il fatto e così dev'essere. Tutto procedeva, dunque, come la signora aveva proposto e in capo a pochi mesi il romanziero fu libero. Ma il programma non fu eseguito fino in fondo. Il padre non sposò la ragazza.

Il Delegato Regionale di Trapani, comm. L. Canino, ci ha fatto pervenire una cortese lettera, che abbiamo pubblicato nella nostra edizione del 2 giugno, relativa ai contributi che l'Amministrazione Provinciale assegna alla Biblioteca Fardelliana. Desideriamo sia ben chiaro questo: quanto abbiamo scritto nella nostra edizione del 2 giugno, quanto ne scriviamo oggi e quanto potremo scrivere in futuro non è stato e non sarà critica contro l'operato dell'Amministrazione Provinciale che ha sempre fatto tutto quanto ha potuto e, quasi sempre, assai più di quanto sarebbe stato suo stretto obbligo legale. Da un contributo di 15.000 lire annue nel 1943, la detta Amministrazione si è obbeverata, aumentando progressivamente, di un contributo che nel 1950 e nel 1951 è stato di mezzo milione all'anno.

Ma il riconoscere, come deve essere riconosciuto senz'altro, che l'Amministrazione Provinciale ha fatto assai più di quanto doveva, non significa riconoscere che il problema della Biblioteca sia risolto. Il mezzo milione si riduce a ben poca cosa quando si pensi che la Biblioteca deve pagare quattro stipendi i quali, in media, si riducono a lire diecimila quattrocentosessici al mese, cioè ad una cifra assolutamente irrisoria. Se al copioso contributo Provinciale si aggiungono i modesti cespiti diversi della Biblioteca ed il contributo del Comune di Carmelo Trasselli...

voce giunga sino nella Sala d'Ercole — la Regionalizzazione della Biblioteca Fardelliana e di altre piccole ma gloriose biblioteche che non vivono e non muoiono in tante città e cittadine siciliane. Chè se, infine, nemmeno alla regionalizzazione si potrà dar corso, la Regione potrà in ogni modo aiutare la nostra e tutte le altre biblioteche della Sicilia almeno per ciò che concerne l'acquisto del patrimonio bibliografico, nel modo seguente. La legge prefascista sulla stampa obbligava lo stampatore a consegnare alla Prefettura tre copie di qualunque pubblicazione: una copia destinata al Ministero P. I. per la tutela del diritto di autore, una destinata alle tre biblioteche Nazionali di Roma e Nazionale di Firenze e del Ministero della Giustizia, secondo l'indole della pubblicazione, ed una destinata alla biblioteca del capoluogo della provincia in cui la pubblicazione era edita. Il fascismo a poco a poco portò le copie d'obbligo da tre a dieci, assegnando copie d'obbligo alla Direzione generale di P. S. ed al Ministero della Cultura Popolare.

Ora il Minculpop è cessato; la P. S. non sa che farsi di un libro, ad esempio, sulle equazioni di Maxwell o sulle epatte o sui calcoli pasquali, e le dieci copie, anche con la miglior buona volontà, non si rintracciano più... Or bene: noi domandiamo che una legge regionale riordini la materia delle copie d'obbligo, destinando una copia di ciascuna pubblicazione edita in Sicilia a ciascuna biblioteca che abbia sede in città Capoluogo di Provincia e che sia regolarmente aperta al pubblico; comprendendo tra le pubblicazioni anche tutti i periodici, non esclusi i giornali ed i fogli politici. Nemmeno se disposesse di due, di tre, di cinque milioni, la Biblioteca Fardelliana risolverebbe i propri problemi; non si tratta quindi di invocare provvedimenti locali, ma provvedimenti validi per tutte le biblioteche della Sicilia. E ciò nell'interesse della cultura dei Siciliani, per la formazione di una coscienza Siciliana, per la più profonda penetrazione dei problemi autonomistici nell'animo dei Siciliani.

GLI SPETTACOLI

CINEMA ARISTON

Giovedì 7 Giugno, ultima replica del film Metro G. M.: **L'INDOSSATRICE** magistrale interpretazione di Lana Turner
Da venerdì 8 giugno, un colosso in Technicolor Metro G. M.: **I TRE MOSCHETTIERI** In preparazione un film R.K.O. per grandi e piccoli: **I RACCONTI DELLO ZIO TOM** in technicolor

CINE FONTANA

Oggi giovedì: **IL SEGRETO DI MARY HARRISON** con George Beant e Joan Bland
Sabato 9: **SULLA STRADA DEL CAIRO** con Eric Portman
Martedì 12: **COPIE VITA CON UN COW BOY** con Irene Dunne
In preparazione: **TERRA DI GIGANTI**

CINEMA IDEAL

Oggi un capolavoro musicale: **SINFONIE ETERNE** con le più belle musiche interpretate da Stokowsky, Rubenstein, Pinza ecc.
Sabato una grande interpretazione di Henry Vidal, Maria Mauban e Françoise Arnoul: **V I P E R A**

CINE MODERNO

Continua con successo: **NOTRE DAME** con Charles Laughton
Venerdì: **AL CAVALLINO D'ORO**

CINEMA ODEON

Oggi un film Lux: **TI RITROVERO** con Della Scala ed Enrico Viarisio
Venerdì 8 un supercolossal: **FESTA D'AMORE** con Jeanne Crain e Dana Andrews
Lunedì 11: **LA COLLANA DELLA REGINA**

CINEMA VESPRI

Da domani il supercolossal Metro in technicolor: **I TRE MOSCHETTIERI**

Mostra personale della pittrice La Duca

Domenico, 10 corrente, alle ore 11, nei locali della Democrazia Cristiana, in Corso Vittorio Emanuele, sarà inaugurata la Mostra personale della nota ed apprezzata pittrice Sofia La Duca. La Mostra rimarrà aperta fino al giorno 18. Interduttori, amatori e pubblico sono invitati a visitarla.

Cade in rovina a Calatafimi una Chiesa del quattrocento

La rinomanza e il prestigio acquistati in Trapani dal PP. Carmelitani, con l'officiare il culto del venerato simulacro dell'Annunziata, dovettero estendersi ben presto alle città e terre vicine. Così essi poterono fondare, forse a partire dal '400, chiese e conventi in quasi tutti i principali centri dell'attuale nostra provincia.

di **VINCENZO SCUDERI**



Il «Carmine» di Calatafimi

Te da triplice gola, con l'analogia cupola trapanese della Cappella della Madonna, documentata del terzo o quarto decennio del sec. XVI, e con tutte le altre del genere sparse un po' dovunque nella provincia, da Erice a Marsala, da Castelvetrano a Mazara, egualmente tardi — cinquecentesche. Ecco ancora, dunque, la soluzione empirica e gustosa della nicchia angolare per passare dal quadrato all'ottagono e poi al cerchio, che fa di base alla cupola; ecco ancora levarsi, col se-

sto rialzato ma inglobato ora dal tamburo, si da manifestarsi allo esterno per una breve calotta, la cupola della moschea araba, la medievale e popolare «cuba» siciliana, i cui fascinosi esempi palermitani restavano quali documenti superbi di un'epoca gloriosa della storia dell'isola, quella normanna.

Ci sia permesso un dubbio. Quel Simone La Vaccara, che da Palermo importava a Trapani questo tipo di cupola, dopo averlo ammirato o realizzato nella Cappella S. Oliva in S. Francesco di Paola, proprio nei primi anni del '500, non avrà inteso ripristinare un gusto già diffuso e apprezzato, più gradito e vicino che non quello delle antiche cupole a pennacchio, al sentimento nazionale siciliano?

Nel seicento le semplici e solenni linee architettoniche della Chiesa del Carmine, dal sobrio colore naturale della pietra, dal vetusto sembrare onirico o barbara rozzezza; onde cominciò la deturpazione con l'aggiunta di movimentati stucchi, resi polimeri forse più tardi, nel '800.

I tempi moderni recarono, come di consueto, rovina ed abbandono; se sono conservati in altre chiese alcuni cimeli pittorici e plastici, condannati ad una pietosa e totale distruzione sono invece quelli architettonici; ed è un vero peccato, soprattutto per la preziosa cupola!

Non senza rapporto, infatti, dev'essere questa cupola, poggiante su nicchie angolari, contornata da triple gola, con l'analogia cupola trapanese della Cappella della Madonna, documentata del terzo o quarto decennio del sec. XVI, e con tutte le altre del genere sparse un po' dovunque nella provincia, da Erice a Marsala, da Castelvetrano a Mazara, egualmente tardi — cinquecentesche. Ecco ancora, dunque, la soluzione empirica e gustosa della nicchia angolare per passare dal quadrato all'ottagono e poi al cerchio, che fa di base alla cupola; ecco ancora levarsi, col se-

Presentimento di non vivere più nella poesia di Franco Berardelli

Ricorre il ventennale della morte di Franco Berardelli, adolescente poeta di Calabria, che nel piano sentì la gioia di vivere, nella morte la testimonianza della sua arte che vive ancora di fulgida luce, accanto ai maggiori poeti, che furono, per Franco, Gozzano e Corazzini.

di **VINCENZO SCUDERI**

Son vent'anni che Franco Berardelli, poeta adolescente di Calabria, ha finito di cantare «Il canto più forte, — la sfida alla Morte — la sfida al dolore», sapendo di morire. E nella sua giovinezza che passò rapida, consumata da «quella tremenda perla — che mi si sparse nel petto — tra questi tuoi monti nevosi — per chiudere il solco sanguigno...». Franco consumò la gioia avidamente e conobbe tutto il destino d'una vita, nella fretta consapevole di un «vivere ancora — in questa dimora!», come il poeta Guido Gozzano che di più riempì la sua anima dall'ombra venuta d'un dolore, fatto di fuori assestati e di tremula malinconia; come Sergio Corazzini, poeta ventenne che scrisse i versi migliori tra un grumo sanguigno, espletato dalla sua emottisi, ed un anelito di vita.

Come Sergio Corazzini e Guido Gozzano senti il ferro frugare le sue carni malate, conobbe dallo sguardo immobile dei dottori, il destino del suo male.

Fante violento sul petto, la lampada scruta il mio male. Un vecchio dottore sul cuore pone l'orecchio. Io scruto la faccia serena, giovinile del vecchio dottore. «Non mi fa mica dolore?» «Non mi fa mica del male?» «Ma nulla. Uno spillo.»

Nacque già vecchio. Studente ebbe il premio di Calabria col libro delle odi. Viaggiò dalla Calabria a Roma, con la strofa valicò i tempi e i luoghi, Dante e Rossetti, Mogadiscio e Venezia, Chopin e Michelangelo, senti nel suo canto che aveva il tremore del terribile male. E lo sentiva nel ricordo, un tremendo ricordo di questo male fugace, nei versi che furono ispirati da Carlotta e Speranza, Felicità e Grazia, il destino della sua morte, che gli dettò la poesia, che nacque da quello stesso presentimento di non vivere più; poesia malata, alle volte crepuscolare, alle volte romantica, alle volte pura nell'accento di una contemplazione serena, nell'accento vivace di u-

na nota che sa di rimpianto e di coraggiosa fermezza. Pensosa fanciulla, dagli occhi di gatto siamese, che sfogli con mano veloce i Colloqui di Guido Gozzano, e chini la fronte, assorta, zano, per cura segreta sui versi, non vedi che il treno ci porta, viandanti delusi e dispersi, nel dolce paese che fu tomba e culla del nostro poeta? Non vedi che siamo vicini ad Agliè Canavese?

Non leggere, gatto siamese. Poi il male. Il petto sconvolto da un battito strano; il volto consumato da un pallore di morte. Un viaggio per le Alpi di Rogueda. La più bella poesia che sgorga spontanea tra le nevi e la pace serena del romitaggio salutare. E' di questo tempo (1926) la raccolta «l'altra cosa bella», che è tutta l'arte di Franco Berardelli, fatta più adulta, fatta più vera poesia.

Io non ti conoscevo, fume dalle mille canzoni, dal cuore profondo come quello dell'uomo. Io non sapevo che tu, col ritmo gioioso ed eguale, callassi i sogni di quelli che hanno il terribile male e non sperano più.

Venni qui. Una pena nel cuore, infinita, il desiderio di morire... senza uccidere la vita... Così, finire per una breve vena spezzata nel cuore. E' triste riconoscere che il male ha potenziato l'afflato poetico di Franco. Strappa le lacrime questo patteggiamento tra la morte e l'arte, questo rinascere da un morire per sempre... Il presentimento della morte si fa più pressante, più inesorabile... E allora Franco ha un moto di sconforto, di ansia, di disperazione: morire a vent'anni con negli occhi la visione di una vita che non si incontrerà più... Morire col cro-

strettissimo necessario e datasi con ambe le mani una nervosa ravviata ai brutti capelli passava ad altri e più urgenti pensieri. Ecco, ad esempio, un caso avventuroso e pietoso in cui la sua forza d'animo fu messa a dura prova.

Una domenica mattina si presentò a casa sua, verso mezzogiorno, una ragazza piuttosto bella e non troppo timida che insisteva per esser ricevuta subito. Nella stanza della consigliatrice non c'era in quel momento nessun visitatore, ma la signorina poteva aspettare lo stesso, perché poteva disporre di quei cinque minuti necessari a sentir l'importanza imminente del colloquio sacro ed illustre.

Pure, come Dio volle, la porta fu dischiusa e la fanciulla, seduta dinanzi alla veneranda poltrona ed ai grandi occhi indagatori, poté liberamente parlare. Si trattava davvero di un caso interessante e notevole. La signorina era di buonissima famiglia; colta abbastanza; lettrice imperterrita delle opere magistrali della profetessa e penetrata e persuasa interamente dalle sue idee. La signorina, dopo questa presentazione, annunciò francamente che desiderava di aver prestissimo un figlio. Ma come? Non già un figlio qualunque, un figlio volgare, un figlio del primo uomo in fondo. Il padre non sposò la ragazza.

Quando una donna s'è fatta in testa di ragionare la prova dell'incompatibilità dei caratteri non c'è più rimedio né in cielo né in terra. Quello è il fatto e così dev'essere. Tutto procedeva, dunque, come la signora aveva proposto e in capo a pochi mesi il romanziero fu libero. Ma il programma non fu eseguito fino in fondo. Il padre non sposò la ragazza.

Il Delegato Regionale di Trapani, comm. L. Canino, ci ha fatto pervenire una cortese lettera, che abbiamo pubblicato nella nostra edizione del 2 giugno, relativa ai contributi che l'Amministrazione Provinciale assegna alla Biblioteca Fardelliana. Desideriamo sia ben chiaro questo: quanto abbiamo scritto nella nostra edizione del 2 giugno, quanto ne scriviamo oggi e quanto potremo scrivere in futuro non è stato e non sarà critica contro l'operato dell'Amministrazione Provinciale che ha sempre fatto tutto quanto ha potuto e, quasi sempre, assai più di quanto sarebbe stato suo stretto obbligo legale. Da un contributo di 15.000 lire annue nel 1943, la detta Amministrazione si è obbeverata, aumentando progressivamente, di un contributo che nel 1950 e nel 1951 è stato di mezzo milione all'anno.

Ma il riconoscere, come deve essere riconosciuto senz'altro, che l'Amministrazione Provinciale ha fatto assai più di quanto doveva, non significa riconoscere che il problema della Biblioteca sia risolto. Il mezzo milione si riduce a ben poca cosa quando si pensi che la Biblioteca deve pagare quattro stipendi i quali, in media, si riducono a lire diecimila quattrocentosessici al mese, cioè ad una cifra assolutamente irrisoria. Se al copioso contributo Provinciale si aggiungono i modesti cespiti diversi della Biblioteca ed il contributo del Comune di Carmelo Trasselli...

voce giunga sino nella Sala d'Ercole — la Regionalizzazione della Biblioteca Fardelliana e di altre piccole ma gloriose biblioteche che non vivono e non muoiono in tante città e cittadine siciliane. Chè se, infine, nemmeno alla regionalizzazione si potrà dar corso, la Regione potrà in ogni modo aiutare la nostra e tutte le altre biblioteche della Sicilia almeno per ciò che concerne l'acquisto del patrimonio bibliografico, nel modo seguente. La legge prefascista sulla stampa obbligava lo stampatore a consegnare alla Prefettura tre copie di qualunque pubblicazione: una copia destinata al Ministero P. I. per la tutela del diritto di autore, una destinata alle tre biblioteche Nazionali di Roma e Nazionale di Firenze e del Ministero della Giustizia, secondo l'indole della pubblicazione, ed una destinata alla biblioteca del capoluogo della provincia in cui la pubblicazione era edita. Il fascismo a poco a poco portò le copie d'obbligo da tre a dieci, assegnando copie d'obbligo alla Direzione generale di P. S. ed al Ministero della Cultura Popolare.

Ora il Minculpop è cessato; la P. S. non sa che farsi di un libro, ad esempio, sulle equazioni di Maxwell o sulle epatte o sui calcoli pasquali, e le dieci copie, anche con la miglior buona volontà, non si rintracciano più... Or bene: noi domandiamo che una legge regionale riordini la materia delle copie d'obbligo, destinando una copia di ciascuna pubblicazione edita in Sicilia a ciascuna biblioteca che abbia sede in città Capoluogo di Provincia e che sia regolarmente aperta al pubblico; comprendendo tra le pubblicazioni anche tutti i periodici, non esclusi i giornali ed i fogli politici. Nemmeno se disposesse di due, di tre, di cinque milioni, la Biblioteca Fardelliana risolverebbe i propri problemi; non si tratta quindi di invocare provvedimenti locali, ma provvedimenti validi per tutte le biblioteche della Sicilia. E ciò nell'interesse della cultura dei Siciliani, per la formazione di una coscienza Siciliana, per la più profonda penetrazione dei problemi autonomistici nell'animo dei Siciliani.

CARMELO TRASSELLI

La rinomanza e il prestigio acquistati in Trapani dal PP. Carmelitani, con l'officiare il culto del venerato simulacro dell'Annunziata, dovettero estendersi ben presto alle città e terre vicine. Così essi poterono fondare, forse a partire dal '400, chiese e conventi in quasi tutti i principali centri dell'attuale nostra provincia.

Tra le chiese carmelitane del tardo quattrocento o addirittura del '500, bisogna includere quella di Calatafimi — i cui ruderi

sono ora proprietà privata — almeno per quel che avanza delle strutture architettoniche: il capellone con cupola, un grande arco sull'ex navata sinistra, un portale laterale d'ingresso, alcune finestre alte nel muro perimetrale. Probabilmente d'ava ingresso alla Cappella gentilizia dei Signori Sicomo, poi fondatori e baroni di Vita, ma originari, pare, di Calatafimi, il maestoso arcone che si apre di fronte al portale laterale della chiesa, e che reca in alto, alla sommità delle graziose colonnine che profilano gli spigoli dei pilastri, stilizzati capitelli a foglie gotiche.

Più incline sarei tuttavia, discorrendo magari dagli storici calatafimesi antichi e moderni, che vorrebbero risalire assai più indietro, a credere cinquecentesca la bella chiesa, sia per l'atticatura a plastocismo delle membrature architettoniche, solidamente ricavate nella nitida pietra da taglio, sia per le proporzioni e il valore decorativo delle stesse, sia per la forma tutta classicheggiante della portata laterale. Ci sarà stata, forse, una più antica Chiesa del Carmine, pienamente ricostruita, però, nel sec. XVI.

Ancora di più persuadono a pensare al cinquecento, magari avanzato, le forme arabeggianti della bella cupola in mattoni di cotto, disposti in aggettanti cerchi concentrici.

Non senza rapporto, infatti, dev'essere questa cupola, poggiante su nicchie angolari, contornata da triple gola, con l'analogia cupola trapanese della Cappella della Madonna, documentata del terzo o quarto decennio del sec. XVI, e con tutte le altre del genere sparse un po' dovunque nella provincia, da Erice a Marsala, da Castelvetrano a Mazara, egualmente tardi — cinquecentesche. Ecco ancora, dunque, la soluzione empirica e gustosa della nicchia angolare per passare dal quadrato all'ottagono e poi al cerchio, che fa di base alla cupola; ecco ancora levarsi, col se-

sto rialzato ma inglobato ora dal tamburo, si da manifestarsi allo esterno per una breve calotta, la cupola della moschea araba, la medievale e popolare «cuba» siciliana, i cui fascinosi esempi palermitani restavano quali documenti superbi di un'epoca gloriosa della storia dell'isola, quella normanna.

Ci sia permesso un dubbio. Quel Simone La Vaccara, che da Palermo importava a Trapani questo tipo di cupola, dopo averlo ammirato o realizzato nella Cappella S. Oliva in S. Francesco di Paola, proprio nei primi anni del '500, non avrà inteso ripristinare un gusto già diffuso e apprezzato, più gradito e vicino che non quello delle antiche cupole a pennacchio, al sentimento nazionale siciliano?

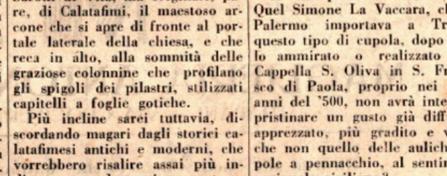
Nel seicento le semplici e solenni linee architettoniche della Chiesa del Carmine, dal sobrio colore naturale della pietra, dal vetusto sembrare onirico o barbara rozzezza; onde cominciò la deturpazione con l'aggiunta di movimentati stucchi, resi polimeri forse più tardi, nel '800.

I tempi moderni recarono, come di consueto, rovina ed abbandono; se sono conservati in altre chiese alcuni cimeli pittorici e plastici, condannati ad una pietosa e totale distruzione sono invece quelli architettonici; ed è un vero peccato, soprattutto per la preziosa cupola!

Non senza rapporto, infatti, dev'essere questa cupola, poggiante su nicchie angolari, contornata da triple gola, con l'analogia cupola trapanese della Cappella della Madonna, documentata del terzo o quarto decennio del sec. XVI, e con tutte le altre del genere sparse un po' dovunque nella provincia, da Erice a Marsala, da Castelvetrano a Mazara, egualmente tardi — cinquecentesche. Ecco ancora, dunque, la soluzione empirica e gustosa della nicchia angolare per passare dal quadrato all'ottagono e poi al cerchio, che fa di base alla cupola; ecco ancora levarsi, col se-

di **VINCENZO SCUDERI**

Il vescovo alle urne



S. E. il vescovo Mons. Mingo consegna la scheda al Presidente del Seggio.

Sempre assente la Sicilia alla Fiera del Mediterraneo

PALERMO, 6. Abbiamo visitato, a Palermo, la Fiera del Mediterraneo...

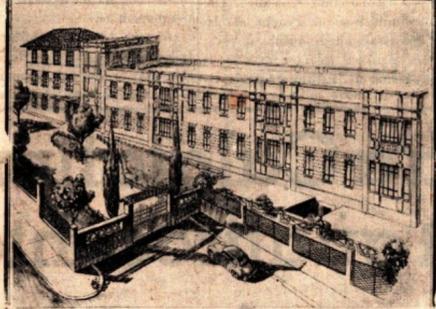
DAL NOSTRO INVIATO

Per l'anno venturo vorremmo che la Fiera venisse nettamente distinta in due settori...

mo è visitata, per lo meno, dagli espositori continentali...

E' nato nel Mezzogiorno un Istituto di Ortopedia

Alla presenza delle più alte autorità provinciali, dei rappresentanti degli Enti mutualistici...



Reichert bioculare con banco illuminatore e microfotografia. Reparto operatorio...

Organizzazione sanitaria

Ha assunto la direzione del nuovo Istituto il Prof. Dott. Francesco Faggiana...

L'attrezzatura sanitaria

L'Istituto Ortopedico dispone dei seguenti reparti: Radiologia, un complesso Gorka-Siama...

Organizzazione dell'assistenza

In due piani dell'edificio sono sistemate le Corsie ed in un terzo piano un reparto isolato...

Lo sport nella Scuola

Abbiamo seguito con sommo interesse e con intimo compiacimento la rinascita dell'attività sportiva in seno alle scuole...

DAVANT VENTAGLI

tura abbandonato negli ultimi anni. Le distanze raggiunte, i tempi impiegati anche se modesti...

DAVANT BORSETTE

ma, di Cardella, di Oddo e di tanti altri ottimi atleti che nel nobilissimo sport dell'atletica leggera hanno tenuto altissimo il nome di Trapani.

Il vecchio Campo degli Spalti, teatro delle più belle giornate agonistiche, nel campo regionale ed anche nazionale, torna a rivivere...

DAVANT VALIGERIA

no l'attrezzatura del reparto operatorio. Reparto di sterilizzazione: un grande impianto di autoclave orizzontale...

DAVANT DRAPPERIA PER UOMO

ma dello Stretto con la costa Sicula ed il massiccio dell'Etna. Il servizio di guardia diurno e notturno sarà svolto dai sanitari dell'Istituto.

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. Comm. Salvatore Oddo Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle - Cure moderne ed elettriche...

Prof. Dott. Giuseppe Lucchese Docente di Patologia speciale chirurgica, Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.

Dott. Pietro Bica Medico - Chirurgo SPECIALISTA UROLOGO

Dott. Vito Catalanotti Specialista Malattie veneree e della pelle.

Dott. Gaspare Ingoglia Scalabrino

Medico Specialista in clinica delle malattie dell'apparato respiratorio. Malattie del cuore e dell'apparato circolatorio...

Dott. G. Cardelli Specialista malattie OC Specialista assistente della Università Genova e Padova...

Dott. Leonida Lombardi Medico - Chirurgo - Specialista in malattie veneree, sifilitiche, pelle...

Dott. Giuseppe Mistretta Specialista orecchio - naso della clinica dell'Università Torino, riceve per consulto ed interventi dalle ore 9...

Dott. Barilomeo Boglietti Specialista in malattie della pelle, veneree e sifilitiche. Cura delle disfunzioni endocrine elettriche...

Dott. Domenico Laudadio Medico - chirurgo - dentista. Latticella della bocca - via Libertà...

Dott. B. Salvo Catalano Medicina Interna: Specialista in malattie del sangue - Ricambio - Diabete - Artrite - Stomaco - Intestino...

CERCASI per nuova sede Piazza Scarlati Signorina medio cultura affidare reparto vendita cartoleria - libri scolastici Cartolibreria Pans

Bar Ingoglia BRIOSCE CON PANNA SPONGATI E PANNA Il Caffè che non teme paragone

Amatori Fornitori navali Industria pesce Conservatori ELLI MISURACA-MAZARA DEL VALLO

M A P MAGLIERIA ANTONIO PRESTIGIACOMO TRAPANI - VIA CROCIFERI N. 4 - TELEF. 1781 - TRAPANI Ricorda alla Spett. Clientela che continua il concorso abbinato alla estrazione del lotto della ruota di Palermo...

F. A. T. A. SOC. PER AZIONI DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI FONDO ASSICURATIVO TRA AGRICOLTORI TUTTE LE ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DERIVANTI DA: INCENDIO - FURTI - GRANDINE - INFORTUNI - RESPONSABILITÀ CIVILE - CRISTALLI - TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI - RISCHI DIVERSI

DECALOGO del lambrettista felice 1) Non sorpassare in curva altri veicoli, anche se hai l'impressione di poterti riuscire. Rallenta ed accodati a chi ti precede...

Degenza e rette La degenza si effettuerà in corsie comuni, in camerette a due letti nelle corsie ed infine nel reparto privato, costituito da camere di cui alcune con il bagno annesso.

Motori Marini e Industriali GRUPPI ELETTROGENI Moto Pompe - Motocompressori ANSALDO Agenzia di VENDITA - DEPOSITO RICCA DITTA GIUSEPPE MANIACI Via Molo, 37 - MAZARA DEL VALLO - Telefono